

SANTA LUCIA

«Il Sistema Prosecco non si divida Le vere sfide vengono da fuori»

Al convegno promosso dalla Cia i tre consorzi a confronto, non senza qualche polemica interna

SANTA LUCIA DI PIAVE

Siccià e flavescenza dorata. Queste le priorità problematiche del Sistema Prosecco con l'aggiunta della carenza di manodopera per l'ormai prossima vendemmia. Sono state puntualizzate al convegno della Cia, lunedì sera alle Filande di Santa Lucia, con qualche strascico di polemica da parte di singoli produttori Docg contro la Doc, nonostante ci sia l'accordo sulla conservazione dell'aggettivo "Superiore". A taluni viticoltori di Valdobbiadene, ad esempio, non sta bene che la Doc attinga a 7.400 nuovi ettari di glera (anche se solo per quest'anno e limitatamente alle piante messe a dimora fino al 31 luglio 2018). Ma per merito di Salvatore Faletti, presidente provinciale della Cia e del suo referente nazionale, Gianmichele Passarini, le 3 ore di confronto si sono concentrate sui problemi dell'emergenza.

L'assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner,



Il convegno sul Sistema Prosecco a Santa Lucia di Piave, a destra Elvira Bortolomiol presidentessa del consorzio Docg (FOTO MACCA)

ha confermato un investimento di 450 milioni per impermeabilizzare le cave e creare bacini di accumulo con relative infrastrutture di veicolo. E, quanto alla flavescenza dorata, ha chiesto al ministero la possibilità di variare i fondi per aumentare del 30% il rifinanziamento per l'estirpo e reimpianto del vigneto. Gian-

paolo Vallardi, senatore e presidente della commissione Agricoltura del Senato, ha sollecitato ancora una volta i tre Consorzi del Prosecco alla massima collaborazione, senza peraltro insistere sui temi divisivi del Codice di autoregolamentazione e sull'ipotesi di un Consorzio unico con Comitati di denominazione. D'al-

tra parte, se problemi ci sono, «questi dipendono dal fatto», ha sottolineato Domenico Mastrogiovanni, responsabile nazionale settore vitivinicolo Cia, «che il sistema è cresciuto in modo tumultuoso perché ha avuto un trend di crescita che sembrava inarrestabile». Oltre 758 milioni di bottiglie prodotte per un valore di mer-

cato di 4 miliardi, di euro, tanto vale il comparto del Prosecco: con 627,5 milioni di bottiglie e 3,1 miliardi di euro di valore per il Consorzio Prosecco Doc, con 104,7 milioni di bottiglie e oltre 621 milioni di euro di valore per il Consorzio di Tutela Conegliano e Valdobbiadene Prosecco DocG e 25 milioni di bottiglie per il Con-

orzio vini Asolo Montello. Un sistema in crescita che nei primi sette mesi dell'anno registra segni positivi per tutti e tre i consorzi, rispetto agli stessi mesi del 2021, con un +10% per il DOCG Conegliano e Valdobbiadene, un +9,1% per il DOC Prosecco e un +24% per il DOCG Asolo.

Per il Consorzio di Tutela Conegliano e Valdobbiadene Docg, che quest'anno compirà i 60 anni, la strategia passa per il blocco, fino al 2023, delle rivendicazioni con l'obiettivo di aumentare il valore del prodotto che nel 2021 ha registrato un +13,7% in volume e un +18% in valore rispetto al 2020. «Siamo vicini a raggiungere la produzione massima che può sostenere la DOCG, corrispondente a quasi 107 milioni di bottiglie», ha assicurato Elvira Bortolomiol, la presidente.

Positivo anche l'andamento del Consorzio vini Asolo Montello con il presidente Ugo Zamperoni che illustra la crescita di un Consorzio che è arrivato a produrre 25 milioni di bottiglie, diventando così il decimo Consorzio a livello nazionale rispetto a una 32esima posizione alla sua nascita. Un "progetto Prosecco" quello illustrato dal direttore Luca Giavi del Consorzio Prosecco Doc che punterà sempre di più alla sostenibilità. «Il sistema Prosecco deve dimostrare senso di responsabilità. Le sfide non sono in casa ma provengono fuori», ha concluso il presidente Passarini. —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUASI 600 MILA EURO DI FINANZIAMENTO

Stalle trasformate in luoghi comunitari A Combai arrivano i fondi del Pnrr

Cinque edifici inutilizzati saranno trasformati in musei, info-point, luoghi didattici con al centro la storia e la tradizione del castagno

MIANE

Salvare le stalle delle colline Unesco per trasformarle in albergo diffuso. La Pro Loco di Miane e l'Unpli si sono visti riconoscere un progetto Pnrr per mezzo milione di euro. Le stalle verranno recuperate non per la ricettività alberghiera, ma per le attività di valorizzazione del patrimonio locale. L'importo esatto è di 589.184 euro e il progetto si chiama "Un Paese per Comby". I destinatari? I proprietari di cinque, tra stalle e fienili, tutti di dimensioni medio-piccole, alcuni dei quali con una storia plurisecolare, sparsi tra i boschi di castagni e le rive. Il contributo coprirà solo una parte dell'importo previsto per gli interventi, considerato che l'ammontare complessivo del progetto è di 850 mila euro.

Una stalla verrà rigenerata come "Mediateca del Castagno", per l'esposizione permanente indoor di materiali, attrezzature, testimonianze e conoscenze legate alla coltivazione e alla trasformazione del castagno (forte componente digitale), con particolare riferimento al Marrone Igg



Una stalla di Combai che sarà ristrutturata per usi comunitari



Un'altra stalla che verrà presto ristrutturata (FOTO MACCA)

di Combai. Un'altra come "Comby Lab", cioè info point permanente per la visita al parco ludico e didattico del Castagno Comby, con spazio su due piani attrezzato e dedicato allo svolgimento di laboratori didattici legati alla storia e alle tradizioni rurali della castanicoltura.

La terza stalla sarà la "Finestra sull'Unesco", con testimonianze e conoscenze legate alla coltivazione della vite (primo piano) e alla zootecnia (piano terra), con particolare riferimento al Prosecco e al Verdiso. "Rural Lab", questa la destinazione della quinta stalla, punto di riferimento per chi percorrerà i sentieri e i percorsi didattici legati al castagno e alla vite (il 1024 Sentiero del marrone a nord e il 1025 Sentiero del Verdiso a sud), incluso il nuovo percorso che sarà creato appositamente per questo progetto e che collegherà in un unico sistema di visita le due "anime" della frazione di Combai. Infine la "Mediateca del vino", capace di raccogliere strumenti e attrezzi, così come testimonianze audio / video, della storia della viticoltura eroica (Prosecco, Verdiso, Cartizze). Il tutto in sinergia con le associazioni locali. Gli immobili, una volta conclusi i lavori, per 5 anni verranno messi a disposizione della collettività. — F.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERNAGLIA

Veneto Agricoltura dona piantine forestali

SERNAGLIA

Prosegue anche quest'anno, da parte del consorzio Veneto Agricoltura, la distribuzione delle piantine forestali ed erbee ai proprietari e ai conduttori dei terreni nel territorio dei Palù del Quartier del Piave. L'iniziativa è finalizzata al miglioramento ambientale e produttivo dell'ecosistema dell'area, come previsto dagli obiettivi del progetto europeo denominato "Life palù Qdp", che vede coinvolta Veneto Agricoltura, in sinergia con i Comuni di Sernaglia,

Farra, Moriago, Vidor e altri enti. «Per i soggetti interessati», spiegano da Veneto Agricoltura, «è una grande opportunità, resa possibile grazie alla produzione vivaistica svolta dall'agenzia regionale, le cui finalità sono quelle di aumentare la presenza sui prati delle specie floristiche più rare e di migliorare la qualità delle siepi. La richiesta delle piantine va presentata entro il 1° ottobre compilando un modulo che si può scaricare anche dal sito di Veneto Agricoltura. —

R.P.



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

 sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.